in tal modo voi escludete tutta una serie di comuni, che sono isolati quanto a comunicazioni stradali, pur avendo nondimeno la stazione o la ferrovia. Un comune, che si trovi in tali condizioni, resta – ripeto – sempre nell'isolamento, perchè un individuo, per andare da un luogo ad un altro, non deve essere obbligato a servirsi della ferrovia.

La via ordinaria, la via rotabile è essenziale, anche quando c'è la ferrovia. Il vostro è, dunque, un emendamento, che limita e, limitando, peggiora la legge.

Contentatevi del diritto comune; il quale, quanto alle strade d'accesso, ha già una legge speciale, che soccorre in questi casi.

Pensiamo ai comuni più bisognosi, ai comuni assolutamente sprovvisti di comunicazioni stradali; e poi penseremo a questi casi particolari.

Io non avrei, per conto mio, nessuna difficoltà ad accogliere l'emendamento dell'onorevole Zaccagnino, se il Governo volesse accoglierlo; ma debbo osservare che l'argomento, ch'egli adduce in favore di esso, in un certo senso, indurrebbe piuttosto ad escluderlo.

Perchè, in sostanza, egli ha detto: « Il mio emendamento è scritto in maniera che si applica ad un solo comune del Regno ».

Ora, se il suo sistema ingegnoso facesse scuola, ogni deputato verrebbe qui ad escogitare emendamenti e disposizioni fatti in modo da potersi applicare ad un solo comune, e noi faremmo, invece di una legislazione generale, una legislazione particolare, un *privilegium*, secondo l'etimologia romana.

Prego, quindi, l'onorevole Zaccagnino di non insistere nel suo emendamento, pur non facendone questione, qualora il Governo volesse accettarlo.

PRESIDENTE. Onorevole De Amicis, mantiene il suo emendamento?

DE AMICIS. Quantunque l'onorevole ministro e l'onorevole relatore abbiano detto di non volere accettare il mio emendamento, di fatto lo hanno accettato. Io voleva appunto correggere la dicitura dell'articolo per evitare gl'inconvenienti ai quali ha accennato l'onorevole Orlando. Se c'è una strada mulattiera e si riconosce non essere conveniente renderla rotabile, con la dicitura di questo articolo si impedisce di ottenere il beneficio concesso dalla legge; poichè la Corte dei conti avrebbe opposto, come notava l'onorevole Orlando, che la legge parla di costruzione di strade e non di sistemazione di strade mulattiere. Quindi per me ricostruire o sistemare è la stessa cosa; e perciò non ho ragione di insistere nel mio emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io vorrei pregare tutti coloro, che hanno proposto emendamenti, che non furono accettati, di volerli ritirare, e, qualora non li ritirino, prego vivissimamente la Camera di respingerli, per non dare l'esempio di aumentare continuamente, per interessi specialissimi la spesa che apporterà questa legge.

Questa è una legge patriottica, che tutti desideriamo sia approvata dall'immensa maggioranza della Camera; ma importerà (l'ho già detto molte volte) una spesa molto grave, che conviene necessariamente mantenere entro limiti fissi e non aumentare fino all'impossibile.

PRESIDENTE. Onorevole De Michele, mantiene il suo emendamento?

DE MICHELE FERRANTELLI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Onorevole Faranda...

FARANDA. Una sola spiegazione... (*Rumori*)

Ritiro, poichè vi sono costretto, il mio emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Zaccagnino...

ZACCAGNINO. Debbo una risposta all'onorevole ministro ed all'onorevole relatore. È vero che una legge di carattere generale non deve comprendere casi speciali; ma il mio era così speciale ed eccezionale che avrebbe dovuto essere compreso nella legge.

Dirò poi all'onorevole relatore che lo ringrazio delle cortesi parole dette a mio riguardo; ma, se avessi dovuto presentare un emendamento secondo i miei desiderî, avrei fatto entrare in esso tutti i comuni e tutte le strade d'Italia. Ora, poichè l'onorevole presidente del Consiglio, per non aumentare la portata finanziaria della legge, non accetta nessun emendamento, perciò appunto avevo ristretto il mio in maniera da farvi entrare una sola strada.

Dopo ciò, dal momento che il Governo non l'accetta, non oso affrontare il voto della Camera, e ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. In conformità delle dichiarazioni già fatte propongo di introdurre le seguenti modificazioni all'articolo.

Dove dice: « Il Governo è autorizzato a costruire ed a sistemare le strade comunali »